

Brevi testi poetici e metafore

In questa lezione ci soffermiamo sullo sguardo meravigliato del poeta che osserva la realtà come se la vedesse per la prima volta, veicolando le sue emozioni attraverso immagini inedite fatte di parole.

di **Laura Deluigi** 03 dicembre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il senso globale di testi poetici individuando le caratteristiche tipologiche.
- Partecipare alla riscrittura collettiva di testi in versi.
- Conoscere il significato figurato di parole.



ATTIVITÀ

1. [Scopriamo le similitudini e le metafore](#)
2. [Scriviamo una poesia a partire da un incipit](#)
3. [LABORATORIO: Metafore a quattro mani!](#)



VIDEO, SCHEDE E IMMAGINI | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [VIDEO Che cos'è la poesia](#)
- [SCHEDA Elementi della poesia](#)
- [SCHEDA Poesia e paragoni](#)
- [IMMAGINE Termini di paragone/A](#)
- [IMMAGINE Termini di paragone/B](#)



ATTIVITÀ 1

Scopriamo le similitudini e le metafore

Prima di iniziare con le attività, possiamo mostrare il **VIDEO Che cos'è la poesia**, in cui la scrittrice e poetessa Chiara Carminati descrive in maniera giocosa i pensieri dei bambini sulla poesia. Avviamo in questo modo la nostra lezione sulla poesia.

Analizziamo due poesie che richiamano la stagione invernale, poi avviamo una conversazione guidata su tema, significato, lessico e intenzione comunicativa del poeta (se necessario, prima dell'analisi riprendiamo le principali caratteristiche del testo poetico con la **SCHEMA Elementi della poesia**).

io+

Classe quarta

ITALIANO | Scheda

ELEMENTI DELLA POESIA

• Leggi il testo lentamente almeno due volte. Poi ritaglia le etichette che sono sul fondo del foglio e incollale negli spazi corretti. Infine rispondi alle domande.

La danza della neve

Sui campi e sulle strade:
silenziosa e lieve,
volteggiando la neve cade.

Danza la falda (latricea) bianca
nell'empio ciel scherzosa
poi sul terren si posa stanca.
In mille immote (immobili) forme
sui tetti e sui camini,
sui cipri (colonne) e sui giardini
dorme.

Tutto d'intorno è pace;
chiuso in oblio profondo (dimenticanza assoluta)
indifferente il mondo tace.

Ada Negri

• Che cosa viene descritto nella poesia?

AUTRICE

METAFORA

RIMA BACIATA

TITOLO

RIMA ALTERNATA

VERSO

LEGGERE UN TESTO POETICO RICAVANDOGLI GLI ELEMENTI PRINCIPALI
E L'INTENZIONE COMUNICATIVA DEL POETA.

Elementi della
poesia

SCHEMA
DIDATTICA

Prima parte: analizziamo una poesia insieme

Leggiamo ad alta voce il testo *La neve sull'albero* nella **SCHEMA Similitudine e metafora**, poi facciamo copiare sul quaderno la poesia da analizzare.

io+

Classe quarta

ITALIANO | Scheda docente

SIMILITUDINE E METAFORA

Testo 1

La neve sull'albero
Perché stai levando
dall'albero la neve?
Non sai che stai sbagliando?
L'aveva non si deve.
La neve lo difende
dal gelo della notte.
Sopra di lui si stende
come un cappotto lieve.
Roberto Piumi

Testo 2

Nevicata
Cadono giù dal cielo
i focchi della neve
così soffice e lieve.
Sono fiori senza stelo,
sono d'angeli piume.
In questo bianco lume
cadono e danno un velo
di silenziosa pace.
Nel mondo tutto tace.
Giuseppe Panculi

Testo 3

La mimosa
... Dall'inverno
una montagna di luce gialla,
una torre fotta
spuntò sulla strada
e tutto si riempì di profumo.
Era una mimosa.
Pablo Neruda

Similitudine e
metafora

TESTO

Individuiamo insieme il tema della poesia, il titolo, l'autore, la rima alternata sottolineando con colori diversi le parole che fanno rima tra loro, e contiamo i versi.

Domandiamo agli alunni quale scena mostra il testo, quali potrebbero essere i personaggi e che cosa fanno.

Portiamo gli alunni a individuare ciò che intende comunicarci il poeta, vale a dire la volontà di paragonare la neve a un cappotto, che con il suo calore e la sua protezione avvolge l'albero riparandolo dal gelo. Domandiamo: "Che cosa hanno in comune la neve e il cappotto? Qual è l'aspetto comune ai due elementi?".

Chiediamo di sottolineare con un altro colore, rispetto a quelli usati per le rime, la frase che contiene il paragone: la neve è "come un cappotto lieve" e riconosciamo la similitudine. Riflettiamo sull'uso figurato delle parole, come nel caso dell'espressione "cappotto lieve".

Seconda parte: scopriamo le metafore

Leggiamo poi ad alta voce *Nevicata* e svolgiamo l'analisi come in precedenza.

Lasciamo che i bambini individuino autonomamente la metafora, sollecitandoli con domande stimolo: "Ci sono fiori in inverno? Per quale motivo il poeta li cita? Perché il poeta cita gli angeli?".

Il poeta desidera comunicare il senso di quiete e serenità che trasmette la natura durante la nevicata; per far ciò si serve anche di due paragoni, il primo con i fiori e il secondo con le piume degli angeli.

Chiediamo agli alunni di sottolineare i paragoni.

Domandiamo quale sia l'aspetto comune agli elementi (fiocchi di neve, fiori e piume d'angeli).

Come per la similitudine, la metafora associa due immagini che suscitano sensazioni simili (in questo caso, sofficietà, leggerezza, purezza), ma non è introdotta da *come*, *sembrare*, *somigliare*, *simile a*.

Consegniamo la **SCHEDA Poesia e paragoni**.

io+

Classe quarta

ITALIANO | Scheda

POESIA E PARAGONI

• Leggi il testo lentamente almeno due volte. Poi specifica in ogni riquadro il tipo di figura retorica utilizzata dal poeta: scrivi M per metafora o S per similitudine.

La nuvola

Ti conosco, nuvoletta
che cammini sola sola
non armata di azzurro,
come un angelo che vola.

Ti conosco anche se il vento
che ti gonfia e ti sospinge
ti trasforma in un momento
mentre il sole ti dipinge
infiando i suoi pennelli
nei colori più vivi e belli.

Tutta rosa stamattina,
tutta bianca a mezzogiorno,
ti conosco mascherina
trasformata anche così.

Oi somigli un cavallino
sciolto al vento la criniera,
ora sei la caffettiera
che trabocca sul giardino;
ora là, nell'infinito,
sempri un albero fiorito.

Renzo Pozzani

– Chi è il protagonista della poesia?

– Il poeta paragona la nuvola a differenti elementi. Elenca:


– L'espressione *ti conosco mascherina* è un antico modo di dire. Rileggendo la strofa prova a capire il significato di questa espressione. Segna con X la risposta corretta.

☐ Riconoscere qualcosa o qualcuno nonostante le apparenze, dunque senza farsi ingannare.

☐ Volersi vestire a Carnevale per ingannare gli altri.

☐ Desiderare conoscere chi c'è dietro una maschera.

– Infine studia la poesia a memoria.

**SCHEDA
DIDATTICA**

ATTIVITÀ 2

Scriviamo una poesia a partire da un incipit

Proponiamo alcune attività di sperimentazione: elaboriamo metafore come attività propedeutica alla scrittura di un breve testo poetico.

Prima parte: ideiamo metafore

Presentiamo un breve testo poetico in cui occorre ricercare il primo termine di paragone.

..... sottozero.

Lo stivale è ghiacciato

Gianni Rodari

Analizziamo collettivamente le caratteristiche del termine dato: la forma dello stivale e il fatto che sia ghiacciato, quindi da collegare alla temperatura indicata nel primo verso. Stimoliamo i bambini alla ricerca di un elemento che abbia almeno una caratteristica in comune: per esempio l'Italia per la sua forma.

Presentiamo l'attività inversa comunicando ai bambini il primo termine per cercare il secondo. Partiamo dagli elementi della natura perché vicini all'esperienza dei bambini.

Offriamo suggerimenti anche con l'aiuto di uno schema (**Fig. 1 IMMAGINE Termini di paragone/A**):

- Il mare d'estate è un ampio lenzuolo azzurro che ondeggia al vento.
- La notte è una pantera che nasconde il sole.
- La luna è un gattino bianco rannicchiato su un divano.

io+

Classe quarta


ITALIANO | Scheda docente

Termini di paragone/A

PRIMO TERMINE	ASPETTO COMUNE	SECONDO TERMINE
IL MARE	COLORE E FORMA	
LA NOTTE	COLORE	
LA LUNA	FORMA	

IMMAGINE

Fig. 1



Primo termine	Aspetto comune	Secondo termine
Il mare	Colore e forma	
La notte	Colore	
La luna	Forma	

Seconda parte: componiamo brevi poesie

Elaboriamo semplici testi poetici raggruppando più metafore tra loro.

Leggiamo la poesia *La mimosa* (testo 3 nella **SCHEMA Similitudine e metafora**) in cui un elemento è paragonato a due diversi elementi (montagna e torre), privilegiando le sensazioni visive che suscita.


Partendo da un elemento reale invitiamo gli alunni a trovarne un altro che abbia con il primo una caratteristica comune: colore, forma, qualità ecc.

Portiamo in classe un arancio e osserviamolo attentamente anche tagliandolo.

Arancio

... Dall'inverno
un sole che abbaglia,
una palla profumata,
ricca di lune gustose e
piccoli aghi di pino tra-
sparenti.

Fig. 2



Primo termine	Aspetto comune	Secondo termine
Arancio	Colore	Sole
	Forma e odore	Palla profumata
	Forma parti interne	Luna
	Dettagli polpa	Aghi di pino trasparenti

Tabuliamo tutte le idee emerse (**Fig. 2 IMMAGINE Termini di paragone/B**), poi componiamo un testo poetico.

Classe quarta

ITALIANO | Scheda docente

PRIMO TERMINE

ARANCIO

ASPETTO COMUNE

COLORE

FORMA E ODORE

FORMA PARTI INTERNE

DETTAGLI POLPA

SECONDO TERMINE

SOLE

PALLA PROFUMATA

LUNA

AGHI DI PINO TRASPARENTI

Termini di paragone/B

IMMAGINE

LABORATORIO

Metafore a quattro mani!

Proponiamo un'attività divertente e creativa che permette di esprimere in modo efficace dal punto di vista visivo le metafore.

Che cosa serve

Foglio A3, pennarelli, matite colorate, matita.

Come si fa

1. Dividiamo gli alunni a coppie e consegniamo a ciascuna un foglio A3.
2. Invitiamo gli alunni a piegare il foglio in verticale, poi riaprirlo e piegarlo orizzontalmente a fisarmonica in sei parti uguali.
3. Invitiamo il primo alunno a scrivere con i pennarelli il primo termine della metafora nel primo riquadro a sinistra e a rappresentarlo nel riquadro a destra, poi a scrivere il secondo termine di paragone nel secondo riquadro a sinistra e a rappresentarlo nel secondo riquadro di destra.
4. Chiediamo allo stesso alunno di piegare la prima striscia e passare il foglio al compagno, che dovrà trovare un altro termine di paragone e rappresentarlo.
5. Si invertono i ruoli, lasciando visibile solo l'ultima striscia completata, finché non si riempiono tutte le parti in cui è stato piegato il foglio.

altri materiali...

Scarica la scheda con un'interessante e utile **bibliografia ragionata sul testo poetico**.

**BIBLIOGRAFIA RAGIONATA:
IL TESTO POETICO**
ANTOLOGIE DI POESIE, FILASTROCCHE E CONTE

Albaut, C. (2009). *Filastrocche di cioccolato*. Firenze: Motta Junior.
 Barbiero, N. (2005). *Giocchi di mano. 52 giochi facili e rapidi dell'Albero Azzurro con 21 filastrocche di Roberto Placini*. Milano-Roma: Salani-RAI ERI.
 Bisutti, D. (1993). *La poesia salva la vita*. Milano: Mondadori.
 Bisutti, D. (2009). *L'albero delle parole*. Milano: Feltrinelli.
 Bisutti, D. (2009). *Le parole magiche*. Milano: Feltrinelli.
 Bordighesi, S. (1996). *Quante zampie ha il coccodrillo*. Trieste: Emme Edizioni.
 Campironi, C. (2016). *Che figura*. Roma: Quodlibet.
 Caminati, C. (2005). *Nella buccia dell'estatico*. Milano: Mondadori.
 Caminati, C. (2018). *Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans*. Milano: Bompiani.
 Caminati, C., Tognolini, B. (2012). *Rime chiare scure*. Milano: Rizzoli.
 Cella, L. (1996). *Un monello sul cammello*. San Dorligo della Valle: Edizioni EL.
 Fanciuilli, G. (1947). *Viaggi di primavera*. Firenze: Sansoni.
 Formentini, P. (2007). *Perisidemetra ospiti*. Roma: Nuove Edizioni Romane.
 Formentini, P. (2013). *Polpettine di parole*. Milano: Nord-Sud.
 Galun, C. (2012). *Filastrocche di benvenuto*. Firenze: Motta Junior.
 Geroldi, S., Viola, S. (2017). *Halka. Poesie per quattro stagioni più una*. Roma: Lapis.
 Giarratano, S. (2014). *Poesie di luce*. Firenze: Motta Junior.
 Grossi, L. (1974). *Filastrocche da 5 a 10*. Roma: Armando.
 Hoedlmann, J. (2011). *Filastrocche dell'alfabeto*. Firenze: Motta Junior.
 Lamarque, V. (2009). *Poesie della notte*. Milano: Rizzoli.
 Lamarque, V. (2009). *Poesie di ghiaccio*. Torino: Einaudi Ragazzi.
 Lamarque, V. (2015). *Poesie per un gatto*. Milano: Mondadori.
 Lazzarato, F. (1989). *Staccio buratto la micia e la gatta*. Milano: Mondadori.
 Lear, E. (1970). *Il libro del nonsense*. Torino: Einaudi.
 Lorio, F. G. (1978). *Tutte le poesie*. Milano: Garzanti.
 Luino, L. (2000). *Nel paese dell'ortografia*. Treviso: Tredici.
 Manfredi, M., Trucio, M. (1994). *Il libro dei nonsense. Filastrocche, poesie e nonsense*. Milano: Vallardi.
 Munari, B. (1960). *Alfabetiere*. Torino: Einaudi.

Bibliografia ragionata: il testo poetico


TESTO

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- riconosce struttura e caratteristiche dei testi poetici?
- distingue la figura retorica della metafora dalla similitudine?

Elaborati da raccogliere: le schede.